



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Alvvigia Carola A M. Livia Bencia.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

in brieve spatio di tempo con il mezzo della S. Emilia
Rangona la conchiuderò: state sana. Di Piacenza alli:
XX. di Gennaio.

A LVVIGIA CAROLEA A M.

LIVIA BENCIA.

MI dimandaste alli di passati per uostre lettere d'on-
de auuenuto sia che alcuni Philosophi habbino scrit-
ta ogni cosa esser di acqua composta, & Pindaro nobile
poeta habbi nel suo poema scritto che ottima cosa sia l'
acqua: credo io fermamēte che la uirtu che nell'acque in
diuersi luoghi si ritroua, sia stata cagione di fargli co-
tal cosa scriuere. sono ueramente sopra ogni fede gli ef-
fetti che noi ueggiamo dalle acque uscire. souiemmi d'ha-
uer letto, che l'acque Suuessane, toglieuan la sterili-
tà delle femine, & insieme la pazzia dal capo a gli
huomini. Ho letto che nell'Isola Enaria con l'acqua si
guarisse chiunque pate il male della pietra. Vicino di
Roma le acque dette Albule, risanano le ferite: il la-
go Amphione, toglia le uutiligini: Cidno fiume della Ci-
licia, medica la podagra. Ho letto d'un fonte posto fra
Napoli & Pozzuolo, che medica gli occhi infermi: le
acque che sono nelle paludi d'Ariete; fanno stremamen-
te indurar le unghie de giumenti. Ecci anchora un fon-
te a Cerome, che fa diuenire le pecore negre, & un'al-
tro detto Mele, che le fa douentar bianche. Chiunque
beue del fonte di Arcadia chiamato Clitorio, incontanē-
te li uiene il uino in odio: chi beue del fonte Zizico, si
spoglia subitamēte d'ogni amore, che altrui porta il suo

me Lico presso di Leontini, è di tal proprietà che chi ne beue doppo tre giorni muore. Infiniti altri & miracolosi effetti delle acque si ueggono: liquai non sol ci possono far credere quel Pindaro n'ha scritto: ma cio che anchora Empedocle n'ha detto: altro circa questo per hora non ui saprei che dire, ne piu altamente uinta dalla debolezza del mio ingegno ui saprei philosophare: state sana & lieta, ne abbãdonate p alcun tẽpo li incominciati studi, acciò ueggiamo di uoi, tosto uscire li desiderati & lungamente aspettati frutti. Di Pausilippo: alli XII. d'Aprile.

La Contessa di Nola, mia S. ui saluta.

LVCietta SORANZA A M.

LVCRETIA MASIPPA.

L'Altro giorno mi uennero (per lor gratia) a uisitare alcune honorate Madonne, lequali molto di uoi si dolsero per hauerui udito biasimare le donne litterate, & che quando udite che alcuna donna habbi composto qualche bella opera, ue ne ridete, ne fate scherno et ne pigliate giambo, ne ui si puo per alcun modo persuadere che ciò sia uero. Credereste piu ageuolmente la natura della Chimera, & del Tragelaso anzi che le femine posino esser dotte: pouerella uoi che u'ha posto in capo si strana opinione? adunque crederete non esser uero che una femina detta per nome Carmenta fusse quella che ritrouò le lettere? & pur questo confessano tutti li antichi istorici. Se adunque le lettere sono inuentione delle Donne: perche ui dispiace che le donne con